

Economia In 400 «degradati» fanno causa a Palazzo Chigi. Mattarella ha firmato la manovra

Fisco, la rivolta dei dirigenti

Colloquio Orlandi-Padoan. La numero uno delle Entrate sotto assedio: resisto

di **Lorenzo Salvia**

Fisco, rivolta dei dirigenti: 400 che si ritengono «degradati» fanno causa alla presidenza del Consiglio. Incontro tra Padoan e il direttore delle Entrate Orlandi, che resiste. Mattarella firma la manovra.

alle pagine 2, 3 e 5

Agenzia delle Entrate nel caos, i dirigenti declassati fanno causa

Quattrocento funzionari citano in giudizio Palazzo Chigi e i vertici del Fisco

ROMA C'è un altro fronte che si apre per l'Agenzia delle Entrate. E questa volta si tratta di un fronte interno, di «fuoco amico». Riguarda ancora la vicenda degli oltre 800 dirigenti «degradati» al rango di semplici funzionari, dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha giudicato illegittime le loro promozioni, perché arrivate con procedure interne e non per concorso. Ma con una novità importante.

La metà di loro, circa 400, è venuta allo scoperto opponendosi a quella decisione. E lo ha fatto citando in giudizio davanti al tribunale civile di Roma la presidenza del Consiglio dei ministri e lo stesso direttore dell'Agenzia delle Entrate, Rossella Orlandi. Chiedono due cose i ricorrenti. Il riconoscimento dello status di dirigente

a tempo indeterminato. Oppure il risarcimento dei danni subiti dopo la loro «retrocessione». Danni da calcolare sia in termini di stipendio, visto che in media sono passati da una busta paga di 4 mila euro netti al mese a una di circa 1.700. Sia in termini di perdita di opportunità di carriera. La somma non viene indicata, sarà eventualmente quantificata in sede di giudizio. Ma le stime parlano di una cifra, naturalmente in caso di vittoria del ricorso, intorno ai 60 milioni di euro, aggiungendo altre voci alle 20 mensilità che di solito vengono riconosciute in casi del genere.

I vertici dell'Agenzia vengono chiamati in causa perché lo stesso giorno della pubblicazione della sentenza della Corte costituzionale, il direttore Rossella Orlandi firmò le lette-

re di revoca per tutti i dirigenti coinvolti, formalizzando così la loro retrocessione. La presidenza del Consiglio, nella persona del premier Matteo Renzi, viene citata in giudizio per un altro motivo. E cioè per non aver dato attuazione in Italia alla normativa europea che vieta per i contratti temporanei una durata superiore ai tre anni. Il punto è proprio questo. Gli 800 dirigenti retrocessi avevano tutti un incarico a termine. Che però, in quasi tutti i casi, è stato rinnovato o prorogato, arrivando anche a periodi di oltre dieci anni consecutivi. Non è un caso che oltre la metà dei ricorrenti si sia rivolta allo studio legale Mascolo, lo stesso che ha seguito la vicenda dei precari della scuola. E che ha ottenuto dalla Corte di giustizia europea la sentenza «Mascolo», quella

che ha riconosciuto il diritto all'assunzione per gli insegnanti precari con almeno tre anni di servizio. Una strada che poi ha portato alle assunzioni dei precari, con la riforma della scuola del governo Renzi.

Non è detto che vada allo stesso modo con l'Agenzia delle Entrate. Ma potrebbe. E la via giudiziaria è anche uno strumento di pressione «politica». Nelle ultime settimane sono stati diversi gli emendamenti presentati in Parlamento per chiedere la stabilizzazione dei dirigenti retrocessi, o almeno la creazione di nuove posizioni per dirigenti a termine. Una linea finora sempre bocciata dal governo. Ma da oggi al Senato si lavora sul disegno di legge di Stabilità. E, c'è da scommetterci, ci saranno nuovi tentativi.

L. Sal.

 **lorenzosalvia**
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

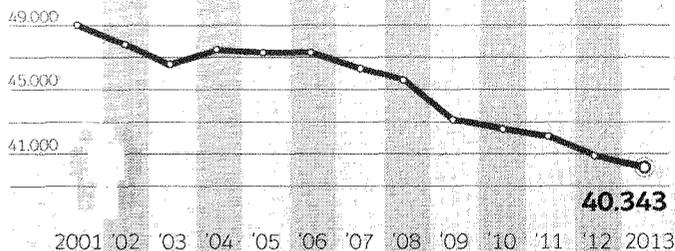
● A seguito della sentenza della Corte costituzionale del 17 marzo che ha dichiarato illegittime le nomine perché avvenute senza concorso, oltre 800 dirigenti dell'Agenzia delle Entrate sono stati retrocessi al ruolo di funzionari, con stipendi decurtati anche del 50%

● Molti dirigenti degradati dell'Agenzia guidata da Rossella Orlandi hanno preferito dare le dimissioni. Tra gli ultimi a lasciare, Pasquale Cormio, per anni capo dei controlli dell'Agenzia in Lombardia, una regione che da sola, nella lotta all'evasione, fa il 40% del gettito da controlli

● Nei giorni scorsi circa 400 dirigenti declassati hanno fatto causa per danni all'Agenzia delle Entrate e alla presidenza del Consiglio dei ministri

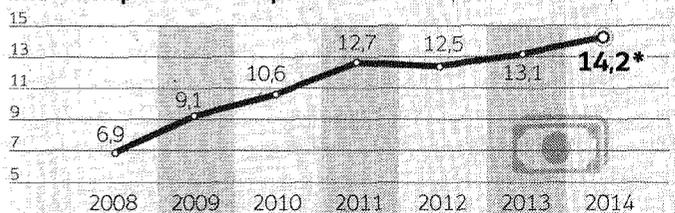
I numeri del Fisco

IL PERSONALE IN SERVIZIO



RISULTATI E COSTI

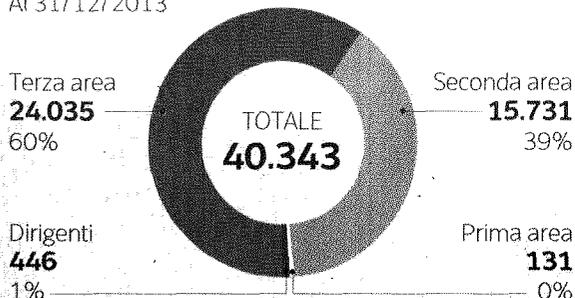
Incessi complessivi dal recupero dell'evasione (in miliardi di euro)



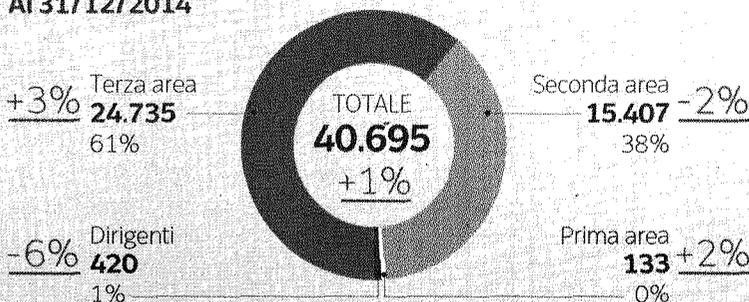
* stima all'11 maggio 2015

LA STRUTTURA DELL'ORGANICO

Al 31/12/2013



Al 31/12/2014



866 dirigenti dell'Agenzia delle entrate "degradati" a funzionari per la sentenza della Corte costituzionale di marzo 2015, che ha considerato illegittime le loro promozioni perché disposte sulla base di procedure interne e non di concorso

400 quelli che finora hanno citato in giudizio la Presidenza del consiglio e la direttrice dell'Agenzia, chiedendo di essere riportati al grado di dirigenti con un contratto a tempo indeterminato oppure il risarcimento del danno subito

60 milioni di euro il danno che potrebbe essere risarcito in caso di vittoria dei ricorrenti

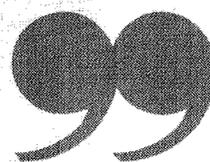
d'Arco

La parola

DIRIGENTI

La Corte costituzionale ha dichiarato illegittimi gli incarichi dirigenziali conferiti dall'Agenzia delle Entrate a 767 funzionari, che hanno perso così la qualifica di dirigenti. La legge impone infatti che il passaggio a dirigente nel settore pubblico possa avvenire solo per concorso.

Ha detto



Il contante
 La discussione non mi appassiona. Più si incrociano i dati più efficace è la lotta all'evasione

I dirigenti
 Senza struttura un'organizzazione può andare in crash. Non è avvenuto, è stato un miracolo